

COMUNE DI FILANDARI (VV)

PIANO DI LOTTIZZAZIONE

CONVENZIONATO

DITTA :

FIAMINGO DOMENICO -----

FIAMINGO GREGORIO -----

FIAMINGO PANTALEONE -----



PROGETTISTA :

ARCH. DOMENICO FURCI



ELABORATO :STUDIO PER LA VALUTAZIONE
DI INCIDENZA AMBIENTALE



TAV.
N. 01 b

STUDIO PER LA VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE

1. PREMESSA

La presente relazione ha come obiettivo la valutazione dell'incidenza ambientale originata dall'intervento edilizio quale piano di lottizzazione convenzionato in zona C1- Zona di espansione, nella frazione Mesiano del Comune di Filandari (VV).

La valutazione di incidenza costituisce la procedura legislativa volta alla formulazione di un giudizio di ammissibilità sugli effetti che un determinato piano avrà sull'ambiente e sugli adeguati accorgimenti di tutela e valorizzazione da adottare per il futuro benessere della popolazione. La Direttiva n.92/43/CEE "Habitat" del Consiglio del 21 maggio 1992, ha per scopo la conservazione della flora e della fauna selvatica degli habitat naturali e seminaturali degli Stati membri al fine di contribuire alla valorizzazione della biodiversità attraverso il mantenimento o il ripristino dei siti che ospitano gli habitat e le specie di interesse Europeo. Con il D.P.R. dell'8-9-1997 n. 357 e n. 120 del 12-3-2003 lo Stato Italiano ha recepito la citata Direttiva Europea con l'individuazione di zone pSIC e ZPS individuando specifiche modalità gestionali finalizzate ad un uso del territorio compatibile con le esigenze della conservazione. La Regione Calabria, nello spirito dei provvedimenti legislativi Comunitari e Nazionali riguardanti "norme in materia di aree protette", effettuata l'analisi territoriale, con L.R. n.10 del 14-07-2003 e successive modifiche e integrazioni ha provveduto a censire, delimitare ed elaborare cartograficamente l'individuazione dei proposti Siti d'Importanza Comunitaria (pSIC), ai sensi della Direttiva 79/409/CEE (Direttiva Uccelli), precisando con D.G.R. n. 749/2009 che la valutazione di incidenza deve essere predisposta per tutti i progetti ricadenti in zone soggette a tutela. Il relativo studio dell'ecosistema, sia macro che micro, eseguito per la valutazione di incidenza rappresenta uno strumento tecnico-giuridico che consente da un lato una preliminare valutazione degli effetti ambientali che un determinato intervento potrà causare e, dall'altro, di approntare elementi di prevenzione degli eventuali effetti negativi prevedendo anche possibili alternative. Lo studio del sistema ambientale del sito interessato dall'intervento, dopo accurata analisi delle varie componenti biotiche e abiotiche della zona (Biosistemi), è stato di tipo Landscape ecology (ecologia del paesaggio, ovvero scienza multidisciplinare che permette la ricognizione dello stato di compromissione delle risorse ambientali) e ha considerato le componenti di un territorio, tipicamente delle coste basse con clima mediterraneo, colture povere e prevalentemente seminative coltivate su substrati sabbiosi, in relazione a quelle esterne con tutte le interferenze che tengono conto della qualità, della capacità di rigenerazione delle risorse naturali della zona e della capacità di carico dell'ambiente naturale.

2. INDIVIDUAZIONE AREA SUL P.R.G. E DESCRIZIONE INTERVENTO

L'area d'intervento, con una superficie di 12.635,00 mq, ricade nella frazione Mesiano del Comune di Filandari (VV). Il Comune di Filandari (VV) è dotato di Piano Regolatore Generale (P.R.G.) con annesso Regolamento Edilizio all'interno del quale il presente Progetto, ricade in Z.T.O C1 (espansione edilizia).

L'area in oggetto è un appezzamento di terreno compreso tra la Strada Provinciale Tropea - Vibo Valentia e

Strada di Piano, di proprietà dei sigg.:

- Fiamingo Domenico nato a Vibo Valentia il 21/07/1970, C.F. FMNDNC70L21F537B, residente a Filandari (VV) nella Frazione Mesiano in Via Genovese; in qualità di proprietario dei terreni identificati nel foglio di mappa n. 10 particelle 571 e 838 (pervenuto con atto di donazione della propria madre Sig.ra De Luca Francesca con atto rogato dal Notaio Vinci Antonio in data 23/10/2017);
- Fiamingo Gregorio nato a Zungri (VV) il 23/08/1957, c.f. FMNGGR57M23M204A, residente a Filandari (VV) nella Frazione Mesiano in Via Genovese, in qualità di proprietario dei terreni identificati nel foglio di mappa n. 10 particella 839 pervenuto con atto di donazione della propria madre Sig.ra De Luca Francesca con atto rogato dal Notaio Vinci Antonio in data 23/10/2017);
- Fiamingo Pantaleone nato a Vibo Valentia il 09.02.1965, e residente nel comune di Filandari in Via Genovese, C.F.: FMN PTL 65B09 F537I; in regime di comunione dei beni, in qualità di proprietario dei terreni identificati con le particelle n. 29 e 30 del foglio di mappa 10

Per il succitato compendio immobiliare in data 3 dicembre 2007 prot. 4711 era stato presentato un Piano di Lottizzazione Convenzionata da parte dei sigg.:

- De Luca Francesca nata a Rombiolo (VV) il 25.09.1931, ed ivi residente in Via Montegrappa n. 49, C.F.: DLFCNC31P65H516M; in qualità di possessore ultraventennale dei terreni identificati con le particelle n. 31 e 571 del foglio di mappa 10; per i quali la stessa alla data di presentazione dell'istanza aveva già avviato la procedura di usucapione per acquisirne la proprietà;
- Fiamingo Pantaleone nato a Vibo Valentia il 09.02.1965, e residente nel comune di Filandari in Via Genovese, C.F.: FMN PTL 65B09 F537I; in qualità di proprietario in regime di comunione dei beni, dei terreni identificati con le particelle n. 29 e 30 del foglio di mappa 10.

L'istruttoria della Pratica di Lottizzazione era subordinata alla conclusione delle procedure di Usucapione da parte della Sig.ra De Luca Francesca per i terreni identificati con le particelle 31 e 571;

La procedura di usucapione si è conclusa in data 30/07/2014 con atto rogato dal Notaio Cristofaro Espedito Claudio, Rep. 89662, con la Registrazione dell'Accordo di Conciliazione per Usucapione, art. 2643 n. 12 bis Cod. Civile (n. 3320.1/2014);

La Sig.ra De Luca Francesca con atto di donazione rogato dal Notaio Vinci Antonio in data 23/10/2017 a seguito di frazionamento della particella 31, trasferiva al proprio figlio Domenico le particelle 571 e 838 (ex 31/a) e al proprio figlio Gregorio la particella 839 (ex 31/b).

In definitiva il compendio immobiliare individuato al Catasto Terreni al Foglio n. 10 comprende parte dei mappali n. 29, 30, 838, 839 e 571 e come anticipato ricade in Z.T.O. C1, per cui il P.R.G. prescrive i seguenti limiti ed indici urbanistici.

Tab. N. 1	Z.T.O. C1
- superficie minima d'intervento:	5.000,00 mq;
- indice di fabbricabilità territoriale:	1,00 mc/mq;
- rapporto di copertura:	0.40 mq/mq
- distanza dai confini di proprietà:	5,00 ml oppure 0,00 con l'accordo dei confinanti;
- altezza massima consentita:	7,50 ml;
- numero piani fuori terra:	2 (due);
- distanza tra pareti finestrate:	10,00 ml;
- superf. per standards urban.	18 mq/100mc;
- distanza minima dal ciglio della strada:	5,00 ml;
- lotto minimo:	500,00 mq;

3. IMPOSTAZIONE PROGETTUALE E VINCOLI

Il compendio in oggetto si trova nella frazione Mesiano del Comune di Filandari e ha una conformazione geometrica irregolare. La forma dell'area è assimilabile ad un poligono irregolare, la pendenza media lungo l'asse longitudinale è del 6,30 % circa, mentre la quota altimetrica varia da quota 600,00 ml slm, a quota 611,00 ml slm. Più precisamente la zonizzazione interessata è collocata in un'ampia area di nuova edificazione di tipo residenziale; nelle vicinanze esistono già numerose costruzioni di tipo residenziale, oltre ad insediamenti di tipo commerciale ed industriale.

Il Piano di lottizzazione prevede la realizzazione di tutte le opere primarie e più precisamente, strade a servizio degli insediamenti, compresi gli allacciamenti alla viabilità principale dei lotti edificabili, gli spazi necessari per la sosta e il parcheggio degli autoveicoli, in relazione alle caratteristiche degli insediamenti, i condotti idonei alla raccolta ed allo scarico delle acque nere ed i relativi allacciamenti alla rete principale urbana, la rete idrica, costituita dalle condotte per l'erogazione dell'acqua, nonché dai necessari condotti d'allacciamento alla rete principale urbana, la rete per l'erogazione e la distribuzione dell'energia elettrica per usi domestici e industriali, la pubblica illuminazione comprendente le reti e gli impianti per l'illuminazione delle aree e delle strade pubbliche e d'uso pubblico. Tutto ciò elencato consente al terreno la capacità di soddisfare tutte le esigenze emergenti nella normale destinazione residenziale.

Il PRG prevede la redazione di un Piano attuativo di Comparto, in cui è possibile individuare una suddivisione dell'area, nel rispetto di tutte le prescrizioni dettate dal Piano, tra cui gli standard, in questo caso senza chiederne la monetizzazione per le aree di urbanizzazione, in modo da inserire la proposta insediativa nell'ambiente circostante in sintonia con il contesto di popolazione e bene collettivo. L'intervento suddetto propone una tessitura tipologica che ben si inserisce nel contesto esistente.

Le opere di urbanizzazione secondaria quale ad esempio scuole di primo grado, ufficio postale, chiese ecc. sono già presenti nelle immediate vicinanze dell'area oggetto d'intervento.

4. LO STATO DI FATTO

L'area oggetto d'intervento, come su detto si trova ad una quota media di livello dal mare variabile da ml 600,00 a ml 611,00. Attualmente neanche utilizzato ai fini agricoli, il terreno in oggetto non presenta alcun tipo di manufatto o di reti di impianti.

5. L'INTERVENTO PROGETTUALE E LE TIPOLOGIE DI PROGETTO

Il progetto prevede la realizzazione di n. 15 fabbricati tipologia villa con struttura in c.a. a due piani fuori terra e uno seminterrato, di tipo residenziale, che si svilupperanno seguendo il lotto fondiario nel rispetto delle distanze previste e saranno serviti da strada di Piano.

Le ville saranno posizionate anche in prossimità della strada provinciale attenendosi alle distanze come da vigente P.R.G. e saranno disposte in modo da assecondare per quanto possibile il dislivello naturale del terreno. Come sopra accennato la struttura "tipo", da intendersi come tipologia indicativa e non vincolante in fase attuativa del PdL, prevede la realizzazione di due piani fuori terra e uno seminterrato, collegati verticalmente tramite una scala interna. La copertura è prevista in prevalenza a falde inclinate con pendenze inferiori o uguali al 30% con sovrastante manto di copertura realizzato da tegole di tipo coppi. All'interrato si accederà tramite una rampa con imbocco nelle immediate vicinanze del cancello carrabile.

6. STANDARDS E INDICI URBANISTICI APPLICATI AL PROGETTO DA REALIZZARE

Tab. N. 1	Z.T.O. C1
- superficie minima d'intervento:	5.000,00 mq;
- indice di fabbricabilità territoriale:	1,00 mc/mq;
- rapporto di copertura:	0.40 mq/mq
- distanza dai confini di proprietà:	5,00 ml oppure 0,00 con l'accordo dei confinanti;
- altezza massima consentita:	7,50 ml;
- numero piani fuori terra:	2 (due);
- distanza tra pareti finestrate:	10,00 ml;
- superf. per standards urban.	18 mq/100mc;
- distanza minima dal ciglio della strada:	5,00 ml;
- lotto minimo:	500,00 mq;

Nel caso specifico:

Superficie territoriale ricadente in Z.T.O. "C1" soggetta a Pdl	12.635,00 mq
Indice di fabbricabilità territoriale	1,00 mc/mq
Volume edificabile: 12.635,00 mq x 1,00 mc/mq	12.635,00mc;
Abitanti insediabili: 12.635,00 : 100 = 126,3	127abitanti

Standards: superficie minima da prevedere 127x18	2.286,00 mq;	
di cui	<i>minima</i>	<i>In progetto</i>
aree per attrezzature di interesse comune e istruzione 4,50x127	571,50 mq;	607,00 mq;
aree per verde attrezzato 9,00x127	1.143,00 mq;	1.175,00 mq;
aree per parcheggi 4,50x127	571,50 mq;	615,00 mq;
Superficie totale standard prevista		2.397,00 mq;
Strade di lottizzazione		1.513,00 mq;
Superficie fondiaria: 12.635,00 -(2.397,00 + 1.513,00) =		8.725,00 mq;
Indice fondiario: 12.635,00 :8.725,00 =		1,448 mc/mq;

N° Lotto	Superf. Lotto mq	H max ml	Volume asservito mc
1	757,00	7,50	1.800,00
2	755,00	7,50	1.800,00
3	752,00	7,50	1.800,00
4	553,00	7,50	603,00
5	540,00	7,50	603,00
6	544,00	7,50	603,00
7	570,00	7,50	603,00
8	547,00	7,50	603,00
9	550,00	7,50	603,00
10	516,00	7,50	603,00
11	533,00	7,50	603,00
12	515,00	7,50	603,00
13	544,00	7,50	603,00
14	530,00	7,50	603,00
15	519,00	7,50	602,00
SUPERFICIE TOTALE LOTTI: 8.725,00 mq		TOTALE VOLUME: 12.635,00mc	

7. QUESTIONE ANTINQUINAMENTO

La rete fognante prevista all'interno della struttura immette direttamente nella rete comunale esistente tramite pozzetti di raccolta già realizzati sulla strada provinciale. La rete per le acque bianche sfocia nel collettore cittadino. Per tutti i tipi di inquinamento relativi al suolo, al sottosuolo e all'aria valgono le norme di prevenzione dettate dalle leggi specifiche. Lo smaltimento dei rifiuti avverrà tramite raccolta differenziata porta a porta già in atto nel Comune di Filandari.

8. INQUADRAMENTO TERRITORIALE

Il sito oggetto d'intervento, sito nella Frazione Mesiano del Comune di Filandari (VV), può essere individuato dalle coordinate Nord 38°37'38" Est 16°01'05". Le opere da realizzare si collocano su un'estensione territoriale di mq. 12.635,00 edificabili secondo le norme di attuazione del vigente P. R. G. Lo stesso suolo è

inquadrate catastalmente al Foglio di mappa N. 10 parte delle particelle n. 29, 30, 828, 829 e 571.

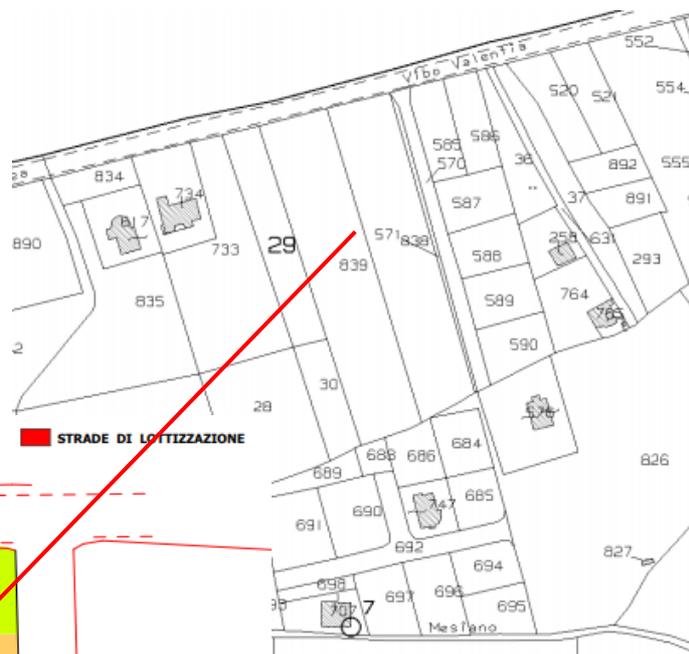


Fig. 1 - Stralcio planimetria catastale

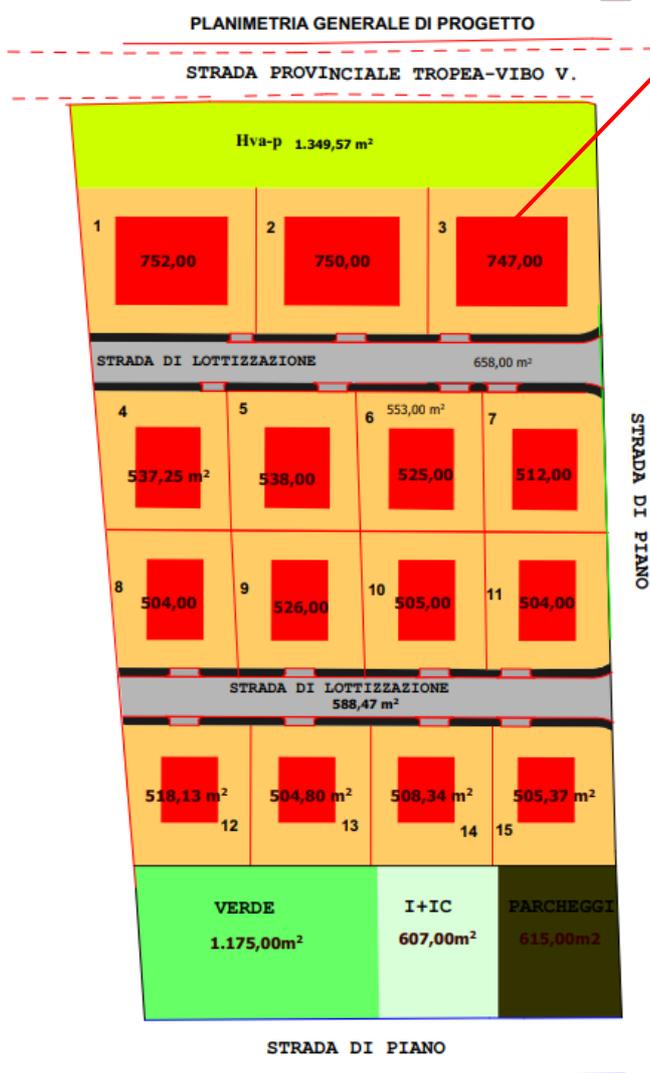


Fig. 2 – Planimetria di progetto



Fig.3 - Vista aerea

Come si evince dalle foto il terreno risulta incolto: si presenta povero di vegetazione spontanea; per il resto non si rilevano tipi particolari di essenze cresciute naturalmente.

9. RIFERIMENTI NORMATIVI E PROGRAMMATICI

NORMATIVA NAZIONALE VIA

La valutazione di impatto ambientale (meglio nota con l'acronimo "VIA") è la procedura mediante la quale la Pubblica amministrazione determina quali effetti può produrre sull'ambiente (da intendersi come ambiente naturale e ambiente antropizzato) la realizzazione di una determinata opera. L'esito di tale valutazione può essere positivo o negativo (con conseguente diniego dell'autorizzazione, per inadeguatezza del progetto e/o del sito scelto). La normativa nazionale relativa alla valutazione di impatto ambientale è molto articolata. Punto di riferimento è la direttiva europea 85/337/Cee, attuata sul piano nazionale mediante un sistema complesso (ma non completo) di provvedimenti qui di seguito delineato: Legge 349/1986 ("Istituzione del Ministero dell'ambiente e norme in materia di danno ambientale"), attraverso il cui articolo 6 si è creato un meccanismo di "pronuncia sulla compatibilità ambientale provvisorio (poiché avrebbe dovuto funzionare fino "all'attuazione legislativa delle direttive comunitarie in materia di impatto ambientale", come recita il comma 2 dello stesso articolo) affidando al Ministero dell'ambiente la valutazione della eco-compatibilità e ad un Dpcm l'individuazione delle categorie di opere da sottoporre al giudizio di impatto ambientale, nonché le norme tecniche da seguire; (in attuazione del citato articolo 6, legge 349/1986 sono stati così emanati il) Dpcm 10 agosto 1988 n. 377 ed il Dpcm 27 dicembre 1988, che sottopongono a procedura di impatto ambientale le opere previste dall'allegato I alla citata direttiva 85/337/Cee; DPR 12 aprile 1996 (e successive modifiche ed integrazioni), atto di indirizzo e coordinamento che definisce le condizioni, i criteri e le norme

tecniche per l'applicazione della procedura di impatto ambientale ai progetti inclusi nell'allegato II alla direttiva 85/337/Cee; Legge 18 aprile 2005, n. 62 (legge Comunitaria 2004 - Articolo 30):"(Recepimento dell'articolo 5, paragrafo 2, della direttiva 85/337/Cee del Consiglio, del 27 giugno 1985, in materia di valutazione di impatto ambientale). Il provvedimento in questione introduce la facoltà dei proponenti di richiedere al Ministero dell'Ambiente, prima dell'avvio del procedimento, un parere preliminare sulle informazioni che devono essere contenute nello studio.

NORMATIVA REGIONALE- REGOLAMENTO REGIONALE N. 3 DEL 04 AGOSTO 2008

Regolamento Regionale n. 3 del 04 agosto 2008.

Regolamento regionale delle procedure di Valutazione di Impatto Ambientale, di Valutazione Ambientale Strategica e delle procedure di rilascio delle Autorizzazioni Integrate Ambientali.

Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico Regione Calabria" approvato con delibera di Giunta Regionale n. 900 del 31 ottobre 2001 e Consiglio Regionale, n.115 del 28 dicembre 2001. Il Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico (denominato PAI) ha valore di piano territoriale di settore e rappresenta lo strumento conoscitivo, normativo e di pianificazione mediante il quale l'Autorità di Bacino Regionale della Calabria (denominata "ABR"), pianifica e programma le azioni e le norme d'uso finalizzate alla salvaguardia delle popolazioni, degli insediamenti, delle infrastrutture e del suolo.

Il PAI persegue l'obiettivo di garantire al territorio di competenza dell'ABR adeguati livelli di sicurezza rispetto all'assetto geo-morfologico, relativo alla dinamica dei versanti e al pericolo di frana, l'assetto, idraulico, relativo alla dinamica dei corsi d'acqua e al pericolo d'inondazione, e l'assetto della costa, relativo alla dinamica della linea di riva ed al pericolo di erosione costiera.

Le misure di salvaguardia, le norme di attuazione ed i programmi di intervento del PAI sono rivolti ai soggetti privati, alle province, ai comuni, alle comunità montane, ai consorzi di bonifica, agli enti pubblici, alle società concessionarie ed alle associazioni fra i soggetti anzidetti che, a qualsiasi titolo, amministrano, realizzano od esercitano diritti su beni immobili pubblici o privati, ricadenti nel territorio di competenza dell'A.B.R.

NORMATIVA TERRITORIALE ED URBANISTICA

Dal punto vista territoriale i riferimenti programmatici per il progetto in esame sono costituiti dalla vigenza di piani territoriali di coordinamento, di livello regionale o provinciale, e di piani paesistici. Le ricerche condotte hanno escluso la vigenza di piani e programmi territoriali del livello indicato cui possano essere riferite le verifiche di coerenza programmatica del progetto in esame. Pertanto, per gli aspetti specifici, lo studio ha considerato cogente che in riferimento ai documenti programmatici suddetti l'area interessata ricade in un azzonamento zona C1 – Zona di Espansione.

10. BENEFICI ECONOMICI

Il complesso residenziale sarà in linea con le programmazioni dei vari Piani a tutti i livelli ed inquadrato nel meraviglioso contesto ambientale e naturale della frazione Mesiano del Comune di Filandari, senza

assolutamente turbare o modificare quello che è l'habitat naturale dei luoghi. Rappresenta il segnale giusto per dare maggiore impulso ad un sistema dell'edilizia di qualità. Ambiente, natura, arte e cultura sono le carte principali di cui dispone il turismo nel Mezzogiorno, non solo per lo sviluppo, ma anche per essere competitivi con gli altri paesi del Mediterraneo. Se, finora, questi valori non hanno potuto esprimersi completamente in tutta la loro potenzialità, la causa principale è da ricercare nella scarsa attenzione rivolta all'importanza economica dell'attenzione ambientale e della pianificazione urbanistica, che tuttavia assumono sempre più importanza nel quadro generale dello sviluppo. La realizzazione di questo complesso residenziale avrà positive ripercussioni sia dirette che indirette sull'occupazione locale; dirette poiché offrirà nuove occasioni di lavoro nell'edilizia della zona, ed indirette poiché una più massiccia presenza di turisti determinerà maggiori investimenti in tutto l'indotto con positive influenze per la locale situazione economica- occupazionale.

11. RELAZIONE INDIVIDUAZIONE E VALUTAZIONE IMPATTI AMBIENTALI DEL PROGETTO

CRITERI PROGETTUALI

Il progetto prevede la realizzazione di un complesso strutturato di più fabbrica con struttura "tipo" in c.a. a due piani fuori terra e uno seminterrato, per un totale di 15 ville a cui corrispondono dunque altrettanti lotti (come si evince dalle planimetrie allegate).

Le ville saranno posizionate anche in prossimità provinciale attenendosi alle distanze come da vigente P.R.G.

Come sopra accennato saranno impostate su due piani fuori terra e uno seminterrato, e questi collegati verticalmente tramite una scala interna. La copertura sarà in prevalenza a falde inclinate con pendenze inferiori o uguali al 30% con sovrastante manto di copertura realizzato da tegole di tipo coppi. All'interrato si accederà tramite una rampa con imbocco nelle immediate vicinanze del cancello carrabile.

Il progetto cercando di evitare squilibri tra lotto ed edificazioni come si vedrà in seguito, propone un intervento di tipo non speculativo, a tal proposito si evidenzia infatti che per la sua realizzazione si sono lasciati tutti gli standard come da P.R.G. vigente non effettuando nessuna monetizzazione per la realizzazione dell'intervento in oggetto. Per quanto riguarda la realizzazione delle opere di recinzione verranno realizzate per come prevede la normativa comunale vigente, e anche in questo caso l'intento sarà sempre quello di evitare qualsivoglia schermo impattante, ma di utilizzare grande attenzione integrando le murature e gli elementi metallici con piantumazione a verde.

ALTERNATIVE ESAMINATE

Prima di giungere all'elaborazione del progetto descritto dalla seguente relazione, sono state studiate, in via preliminare, diverse ipotesi. Le diverse soluzioni ipotizzate sono state poi esaminate alla luce delle reali potenzialità offerte dal territorio in esame e da quella che poteva essere la richiesta dell'utenza che la struttura andrà a servire, il tutto nel rispetto dell'ambiente circostante.

GLI INTERVENTI DI MITIGAZIONE

Gli impatti individuati nella fase di costruzione derivano dalle attività di cantiere e movimentazione dei materiali in esubero.

Gli interventi di mitigazione da adottare nella fase di costruzione dovranno tendere perciò a ridurre le interazioni tra le attività in corso e l'ambiente circostante, ripristinando, a fine attività, le condizioni morfologiche, vegetazionali, di destinazione d'uso preesistenti all'intervento. Tra gli interventi di protezione e mitigazione durante la fase dei lavori assumono particolare importanza quelli localizzati nelle aree di cantiere. Per la realizzazione delle opere in esame non si prevede alcuna produzione di sostanze inquinanti o comunque direttamente dannose per l'ambiente circostante, per cui non vengono ad introdursi elementi di pregiudizio, in tal senso, derivanti dalla realizzazione delle opere. Difatti, stante la specifica attività da svolgere all'interno della struttura, l'emissione di sostanze dannose o inquinanti può considerarsi nulla.

12. IL SISTEMA AMBIENTALE INTERESSATO

QUALITÀ DELL'ARIA ALLO STATO ATTUALE

Le verifiche in situ durante il corso delle analisi ambientali hanno consentito di escludere la necessità di rilievi specifici per l'analisi della qualità dell'aria allo stato attuale, considerando senz'altro idonea l'ipotesi di una buona qualità ambientale iniziale della componente. Inoltre, per la componente in esame, è possibile escludere la presenza di ricettori sensibili con cui dover confrontare i risultati dell'analisi delle interazioni potenziali in fase di esercizio. Nella fase di costruzione possono registrarsi lievi disturbi di alterazione della qualità dell'aria indotti dalla movimentazione dei mezzi di cantiere e delle terre di scavo.

COMPONENTE RUMORE

Anche per questa componente, le indagini in situ hanno consigliato di non procedere al rilievo strumentale delle condizioni ambientali iniziali (clima acustico), considerando senz'altro idonea l'ipotesi di una buona qualità ambientale iniziale della componente. In questa parte dello studio di impatto ambientale verrà analizzato il clima acustico che si instaura in seguito alla realizzazione della struttura. E' stato simulato esclusivamente il clima acustico post operam ipotizzando che la condizione ante operam non sia caratterizzata da fonti di rumore tali da alterare il clima acustico, ovvero ipotizzando che nell'area in oggetto non vi siano fonti di inquinamento acustico tali da alterare la situazione iniziale.

Riferimenti normativi

La legge quadro sull'inquinamento acustico n°447, datata 26/10 /1995, sostituisce DPCM 1 marzo 1991, e definisce limiti, competenze e adempimenti necessari alla tutela dell'ambiente dal rumore. La stessa normativa indica le metodologie da adottare, c

ompresi piani e disposizioni in materia di impatto acustico, definendo l'ambito di applicazione della normativa e delle sorgenti. In particolare, gli ambienti abitativi vengono definiti come "Ogni ambiente interno ad un edificio destinato alla permanenza di persone o comunità ed utilizzato per le diverse attività umane, fatta eccezione per gli ambienti destinati ad attività produttive per i quali resta ferma la disciplina di cui al D.lgs. 15/08/91, n. 277, salvo per quanto concerne l'immissione di rumore da sorgenti sonore esterne

ai locali in cui si svolgono attività produttive” (art. 2 comma 1). L’art. 2 comma 1 distingue inoltre tra sorgenti fisse e mobili, considerando fisse anche le infrastrutture stradali e ferroviarie. La legge quadro prevede inoltre la Zonizzazione acustica del territorio, da realizzarsi ad opera dei comuni, ovvero la suddivisione del territorio in classi in funzione della destinazione delle aree. La Legge Quadro introduce, oltre al limite assoluto di immissione nell’ambiente ed al criterio differenziale, già presenti nel DPCM del 1991, anche il criterio del valore massimo di emissione, dei valori di attenzione e di qualità, imponendo i limiti, oltre che sui ricettori, anche sulle emissioni specifiche delle sorgenti e gli obiettivi di qualità da perseguire nel tempo.

13. INTERFERENZE SIGNIFICATIVE DEL PROGETTO

La struttura da realizzare può potenzialmente interferire con l’assetto del territorio in quanto vengono a modificarsi le condizioni al contorno:

- occupazione di territorio libero;
- emissioni in atmosfera;
- emissioni acustiche;
- emissioni in ambienti idrici e sul suolo;
- produzione di rifiuti.

OCCUPAZIONE DI TERRITORIO LIBERO

L’intervento si inserisce in un’area a vocazione residenziale, pertanto l’incidenza del territorio che viene sottratto alle attività vegetative risulta modesto. Inoltre si è cercato di minimizzare l’impatto dovuto alle aree occupate dalle opere in progetto creando ampi spazi verdi e quindi cercando di ripristinare o meglio migliorare le condizioni originarie del territorio.

EMISSIONI IN ATMOSFERA

Le emissioni in atmosfera potrebbero essere imputabili a due momenti consecutivi nel tempo:

- realizzazione dell’intervento edilizio;
- fase di utilizzo dello stesso.

La fase della realizzazione è quella tipica di un cantiere edilizio ed in particolare l’inquinamento è legato alle emissioni di gas di scarico prodotti dai mezzi di trasporto, dalle macchine operatrici e dalle attrezzature di cantiere.

Si ricorda che la struttura è ubicata a ridosso di una strada la cui viabilità ha una certa importanza per cui non tutte le emissioni prodotte sono imputabili alla nascente struttura.

In fase di utilizzo del complesso edilizio si prevedono:

- emissioni dovute ai riscaldamenti (fumi prodotti dalle caldaie).

Tali emissioni sono comunque in parte legate alla stagionalità, ma per quanto irrisorie, saranno attuate delle opportune misure per ridurle al minimo, per esempio inserendo dei filtri.

EMISSIONI ACUSTICHE

Anche le emissioni acustiche sono legate alla fase cantieristica per l’utilizzo di macchinari per lo scavo e movimento terra, il carico - scarico materiali e lo spostamento dei mezzi meccanici all’interno del cantiere.

EMISSIONI IN AMBIENTE IDRICO SUPERFICIALE E SUL SUOLO

I materiali necessari alla realizzazione dell'opera giungeranno sul cantiere già pronti. Così facendo si ridurranno le dispersioni in ambiente idrico e sul suolo.

RIFIUTI

I rifiuti prodotti in fase di realizzazione dell'opera saranno stoccati temporaneamente in un'area all'interno del cantiere stesso e successivamente saranno inviati alle discariche autorizzate.

14. INTERFERENZE CON LE CONNESSIONE ECOLOGICHE

Una rete ecologica è un insieme di strategie di intervento per la riqualificazione del territorio e dei processi naturali che lo caratterizzano. Rappresenta un nuovo approccio alla tutela della natura, basato sul concetto di biodiversità, che punta a salvaguardare e potenziare la diversità biologica, fondamentale per la sopravvivenza degli ecosistemi, all'interno di una rete continua, diffusa e globale, non limitata esclusivamente a "isole verdi". È uno strumento indispensabile sia dal punto di vista tecnico sia dal punto di vista politico per la pianificazione territoriale e l'incremento della qualità del territorio, al fine di creare un nuovo equilibrio tra spazi naturali e contesto antropizzato.

A causa delle differenze ecologiche delle molte specie presenti e della eterogeneità degli ambienti, gli approcci metodologici per la realizzazione di una rete ecologica sono molteplici e si integrano fra loro. Il corretto iter prevede la definizione, oltre che delle variabili legate al contesto di studio, anche degli obiettivi di pianificazione che possono essere riferiti a singole specie obiettivo (target species), a gruppi ecologicamente affini, a comunità, a ecosistemi e processi mantenuti.

La gestione della rete ecologica regionale si concretizza attraverso linee strategiche e indirizzi metodologici che sono in relazione ai diversi ecosistemi che compongono il mosaico ambientale. Una rete ecologica non costituisce un sistema chiuso, capace di sostenersi soltanto attraverso scambi interni, perciò un elemento fondamentale è stato quello di stabilire una gerarchia di ambienti rispetto alla quale gli strumenti pianificatori possono essere definiti, da quello locale, provinciale e regionale a quello più vasto di carattere nazionale o transnazionale.

15. MITIGAZIONI

Le misure da adottare per gli interventi di mitigazione riguardano essenzialmente la fase di cantierizzazione delle opere. Si tratta di prescrizioni tendenti a minimizzare al massimo le interferenze con le componenti abiotiche (rumore, suolo, acqua, atmosfera), che indirettamente agiscono anche sul sistema biologico (componenti biotiche).

16. RIDUZIONE DELL'INQUINAMENTO ATMOSFERICO

Al fine di ridurre gli effetti dell'inquinamento atmosferico dovranno essere adottate delle misure preventive specifiche per contenere le dispersioni delle polveri ed il contenimento delle emissioni inquinanti. Il processo di analisi d'insieme di tutti i fattori considerabili nella valutazione ha consentito di stimare l'incidenza dell'opera su ciascuna specie.

Le misure da adottare consistono in:

- manutenzione frequente dei mezzi e delle macchine impiegate, con particolare attenzione alla

pulizia e sostituzione dei filtri di scarico;

- copertura dei carichi del materiale che potrebbe cadere e disperdersi durante il trasporto;
- utilizzo di mezzi di trasporto in buono stato;
- bagnatura e copertura del materiale temporaneamente accumulato;
- pulizia degli pneumatici dei veicoli in uscita dal cantiere;
- umidificazione delle aree e piste utilizzate per il transito degli automezzi;
- ottimizzazione dei tempi di carico e scarico dei materiali;
- la lavorazione deve avvenire in tempi brevi ed essere circoscritta ad aree limitate.

17. CONCLUSIONI

La valutazione d'incidenza è stata condotta seguendo i criteri della vigente normativa. In termini quantitativi l'incidenza sulle risorse del Sito risulta limitata, anche per effetto degli interventi di mitigazione previsti, sia in fase di cantierizzazione sia in fase di utilizzo. Dal punto di vista urbanistico l'area ricade in C1 - Zona di espansione, in prossimità del centro urbanizzato, dove si nota la presenza di numerose strutture residenziali e commerciali. Le considerazioni che emergono dall'analisi degli impatti significativi descritti evidenziano come l'intervento in esame non determini modificazioni o interazioni significative con l'ambiente naturale circostante, in conseguenza anche degli interventi di mitigazione previsti. La creazione di aree verdi realizzate con l'utilizzo di essenze vegetali autoctone e che produrranno elementi di sostentamento soprattutto per l'avifauna di passaggio, determina un impatto migliorativo sulla naturalità presente. Da non sottovalutare i risvolti socio-economici derivanti dalla realizzazione delle opere, che si tradurranno in sviluppo locale e benefici sia diretti che indiretti; in un comune come Filandari le attività economiche connesse all'incremento del settore residenziale, rappresentano un settore di primaria importanza per lo sviluppo economico e sociale, in grado di incidere positivamente anche sull'aumento delle capacità occupazionali. Alla luce delle informazioni relative al PIANO DI LOTTIZZAZIONE CONVENZIONATO di iniziativa privata, è possibile affermare che dalla realizzazione dell'intervento in esame, non si evidenziano effetti significativi in grado di pregiudicare l'integrità del pSIC.

Rombiolo, lì 01/06/2021

Il Tecnico

Arch. Domenico Furci